ASSEMBLEA REGIONALE

Milano – 23 novembre 2017
Auditorium Don Bosco

Documento conclusivo

Un'azione di prevenzione efficace, partecipata e diffusa

Obiettivi e priorità
di un percorso per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro

L'Assemblea Regionale di CGIL CISL UIL Lombardia, con la presenza delle Strutture sindacali territoriali, le Categorie sindacali, i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, gli RLS territoriali e di sito produttivo, convocata il 23 novembre a Milano, condivide le linee guida tracciate nel "Documento nazionale per un'azione di prevenzione efficace, partecipata e diffusa", e lo approva integrato dai contenuti della relazione introduttiva e dai contributi emersi nel dibattito, richiamati nel presente documento conclusivo.

In questa fase, connotata dai primi – seppure deboli – segnali di ripresa economico-produttiva, ma anche dal:

- **peggioramento dei dati** riguardanti gli infortuni, in particolare quelli gravi e mortali, e le malattie professionali;
- **l'evidenza di nuovi rischi e maggiori sfide** per la tenuta e l'efficacia di un sistema di prevenzione e tutela della salute e della sicurezza, in un'ottica di genere, di avanzamento dell'età dei lavoratori e delle lavoratrici, tanto più rispetto a condizioni di lavoro particolarmente esposte, gravose e usuranti in tutti gli ambiti produttivi e nei servizi, nelle professioni sanitarie e socio-sanitarie e più in generale nei servizi alle persone;

l'Assemblea sollecita **un forte impegno sindacale e istituzionale sui temi della salute e sicurezza sul lavoro**, nel quadro di un disegno generale e di un'azione coordinata tra

livello nazionale e territoriale mirante a rafforzare il sistema della prevenzione in tutti luoghi di lavoro, a partire dalle piccole e piccolissime aziende.

A questo fine, rilevati ritardi e inadempienze nell'applicazione del decreto legislativo 81 del 2008, l'Assemblea riafferma l'urgenza della completa attuazione della normativa vigente, quale punto di partenza indispensabile perché anche in Italia, come in molta parte della UE, si possa **realizzare una Strategia Nazionale per la salute e sicurezza sul lavoro**, con obiettivi, risorse, programmi e sistemi di valutazione di percorso e di risultato definiti.

L'Assemblea considera positiva l'esperienza di rapporto e collaborazione, in particolare fra gli attori istituzionali impegnati nel ruolo tecnico di gestione, e le parti sociali realizzata in Lombardia. Essa andrà rafforzata:

- **proseguendo la partecipazione e l'impegno qualificati del Sindacato** nelle attività del Comitato di coordinamento ex art. 7 del d.lgs. 81/2008, della Cabina di regia e dei Laboratori tematici ai fini dell'approntamento di linee guida e programmi mirati d'intervento sulle principali aree di rischio
- **controllando e sollecitando l'effettivo reinvestimento delle risorse provenienti dalle sanzioni** comminate per violazioni alle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro che il d.lgs. 81 prevede siano reinvestite sulla prevenzione
- **sviluppando un sistematico rapporto con i Servizi territoriali di prevenzione delle Agenzie di Tutela della Salute** (ATS), finalizzato ad una prevenzione consapevole, incisiva e omogenea nel territorio, garantendo, tramite il costante coinvolgimento delle Strutture sindacali territoriali, dei RLS e RLST, il controllo sulla corretta e puntuale attuazione delle azioni per la tutela della salute: la sorveglianza sanitaria, la verifica della salubrità degli ambienti di lavoro e la formazione di qualità. In tal senso è necessario rafforzare il ruolo del Coordinamento ex art. 7, come luogo di gestione reale del Piano quinquennale di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro e di programmazione delle azioni, con particolare attenzione all'esame degli infortuni, dei quasi infortuni e delle malattie professionali;
- **sviluppando l'opportuno software** che metta in grado anche le Organizzazioni sindacali di accedere alla banca dati integrata (INAIL-Regione) degli infortuni e delle malattie professionali.

All'INAIL spetta un ruolo centrale, non solo di "ente assicurativo", ma quello di attore primario della prevenzione nel territorio, valorizzando lo strumento degli accordi tra l'Istituto e gli altri soggetti della prevenzione, a partire dalle Organizzazioni sindacali e dagli Organismi Paritetici, come normale modalità d'azione finalizzata al raggiungimento

di specifici obiettivi, sviluppando con regolarità da parte delle sedi regionali dell'INAIL bandi di finanziamento per iniziative di informazione, formazione e ricerca. Sull'esercizio della funzione assicurativa da parte dell'INAIL, stante il numero esiguo delle pratiche riconosciute con esito positivo rispetto agli eventi annualmente denunciati, sono da chiarire in ambito nazionale e uniformare a livello di territorio i parametri e le metodologie di valutazione che l'Istituto applica ai fini del riconoscimento dell'infortunio o della malattia professionale. All'Istituto si chiede altresì il mantenimento e l'incremento delle risorse finanziarie per il reinserimento lavorativo al rientro da patologie invalidanti.

L'Assemblea, individua **nella contrattazione collettiva e aziendale una leva essenziale dell'azione sindacale sulle tematiche riguardanti la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro**. Attraverso la contrattazione e i suoi strumenti, a tutti i livelli, si devono implementare le basi essenziali indicate dalla normativa vigente, inserendo nelle piattaforme contrattuali e negli accordi sindacali di gruppo, di distretto ed aziendali capitoli dedicati alla salute e sicurezza, considerando le esigenze dei singoli ambienti di lavoro, rivolgendo particolare attenzione alle forme di tutela dei lavori in appalto e dei contratti di natura flessibile, valorizzando le politiche di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e le diversità di genere , affrontando le differenti problematiche innescate dall'allungamento dell'età lavorativa e l'impatto dell'innovazione tecnologica nei sistemi e processi produttivi, per promuovere e garantire diffuse e migliori condizioni di lavoro e di salute delle persone nel lavoro.

La formazione dei lavoratori e dei loro Rappresentanti per la sicurezza deve avere uno spazio garantito, sia nella fase di elaborazione delle piattaforme, sia in quella di definizione degli accordi, per una gestione dei percorsi formativi attenta alla qualità dei contenuti e alla professionalità dei docenti, rendendo la norma ciò che ora sono eccellenze, vale a dire realtà in cui la formazione in materia di salute e sicurezza viene vissuta come una opportunità di conoscenza e crescita per fare una migliore prevenzione, anziché mero adempimento . È necessario rivedere tanto il numero degli RLS quanto il monte ore dei permessi per lo svolgimento del ruolo di RLS, nonché introdurre fra le sue attribuzioni anche quella di svolgere assemblee con i lavoratori, con la possibilità di aggregazione degli stessi a livello territoriale.

L'Assemblea ritiene prioritaria per un'effettiva pratica e sviluppo della prevenzione **la presenza in tutte le realtà lavorative dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza,** regolarmente eletti dai lavoratori o nominati territorialmente, debitamente formati ed informati e costantemente coinvolti nei processi aziendali di miglioramento continuo dei sistemi di gestione della prevenzione. A questo fine chiede alle Organizzazioni sindacali confederali e di federazione, un forte impegno unitario per garantire ai Rappresentanti per la sicurezza, soprattutto nell'ambito delle micro e piccole aziende, il necessario sup-

porto sui temi della tutela e della prevenzione, per promuovere e rafforzare il ruolo della rappresentanza in materia di salute e sicurezza, attraverso l'estensione delle attribuzioni del RLS, mettendo a disposizione dei Rappresentanti maggiori strumenti e risorse per garantire la loro operatività ed efficacia, ma anche un maggiore coordinamento tra RLS e RSU, al fine di integrare gli accordi di contrattazione aziendale.

Con Regione Lombardia, **CGIL CISL e UIL hanno fattivamente collaborato per realizzare il Repertorio degli Organismi Paritetici** presenti sul territorio, al fine di dare indicazioni precise per assolvere agli obblighi di "richiesta di collaborazione" previsti dall'Accordo Stato-Regioni del 21.12.2011. Gli Organismi Paritetici, devono però essere messi in condizione di poter meglio operare e quindi di poter disporre dei finanziamenti necessari per poter assolvere ai compiti che il d.lgs. 81 ha ad essi attribuito, provvedendo alla **costituzione del Fondo di sostegno alla rappresentanza e pariteticità**. L'Assemblea auspica che anche in ambito nazionale si realizzi il repertorio degli OO.PP. per garantire condizione di conformità normativa e trasparenza, anche per sbloccare il meccanismo di aggiornamento del Repertorio lombardo di fatto impedito dal vuoto nazionale, sgombrando il campo da Organismi non rispondenti alle caratteristiche previste dal d.lgs. 81/08.